

CULTURA DELLA MORTE

## Eutanasia, un nuovo baratro per l'Argentina?

VITA E BIOETICA

04\_01\_2022

**Germán  
Masserdotti**



L'arrivo, in Argentina, della proposta di legalizzare l'eutanasia era solo questione di tempo. Non era qualcosa di inevitabile, anzi era prevedibile.

**Noi argentini non siamo mai sazi di cattive notizie**, nemmeno il fine settimana. Nel pomeriggio di venerdì 26 novembre, diversi portali come *Notivida* (Anno XX, N° 1271, 26 novembre 2021), diretto da Monica Del Rio, hanno riportato la notizia dell'introduzione

di un progetto di legge che mira a legalizzare l'eutanasia attiva in Argentina. La sera stessa, su *Telam* si leggeva quanto segue: «I deputati nazionali Alfredo Cornejo e Jimena Latorre (UCR) hanno presentato, a Mendoza, un progetto di legge, portato in Congresso, per regolarizzare l'eutanasia di fronte alla necessità di "rispettare il diritto di tutte le persone a chiedere l'assistenza e ricevere gli aiuti necessari a morire, in presenza di malattie gravi e incurabili o di una sofferenza grave cronica e invalidante"».

**Il 29 novembre, a sua volta, il senatore nazionale Julio Cobos** (UCR) ha presentato, insieme con Pamela Verasay, il proprio progetto. Stando alle dichiarazioni della stessa agenzia di stampa, nel progetto l'interruzione volontaria della vita del paziente può realizzarsi in due modalità, pratica eutanasica e morte assistita, e "deve essere effettuata con la massima cura e professionalità da parte del personale sanitario, con l'applicazione dei protocolli che, in tal senso, determina la regolamentazione, i quali conterranno i criteri in merito alla forma e al tempo di realizzazione della prestazione".

**In Argentina "l'eutanasia passiva" è permessa in certi casi** ed è regolata dalla Legge 26.529. Nei progetti di legge menzionati si intende fare dei passi avanti verso "l'eutanasia attiva". Riguardo a entrambi i progetti di legge si è espresso in maniera critica il dottor Nicolas Lafferriere, presidente del Centro di Bioetica, Persona e Famiglia. Nel primo caso, tra le altre cose, Lafferriere denuncia: "Il progetto [del deputato Cornejo] è imbevuto di un individualismo radicale, nel suo promuovere una forma di suicidio e nel disinteressarsi dell'accompagnamento di cui ha bisogno ogni persona che attraversa una situazione terminale. Il progetto non menziona direttamente le cure palliative e si limita a offrire la morte dietro richiesta disperata di un paziente abbandonato al suo destino". E conclude: "Come abbiamo detto in più occasioni, l'eutanasia non è la soluzione ai gravissimi problemi affrontati da una persona in situazioni di malattie gravi e incurabili o di sofferenze estreme. Come società siamo chiamati a raddoppiare gli sforzi di accompagnamento delle persone sofferenti e vulnerabili, includendo un'offerta completa di cure palliative che arrivino a tutte le persone che ne hanno bisogno. In tal senso, in Congresso è in attesa di approvazione un progetto di legge di cure palliative che costituirebbe una risposta reale e integrale alla necessità del fine vita".

**Per quanto riguarda il progetto del senatore Cobos**, Lafferriere afferma, tra le altre cose, che «si percepisce una formulazione che appare analoga alla legge sull'aborto approvata in Argentina e ci si inventa un'espressione come "interruzione volontaria della vita". Questo eufemismo cerca di dissimulare la cruda realtà proposta nella legge: si tratta di regolare la forma con cui lo Stato aiuterà una persona sofferente a togliersi la vita, somministrandole una sostanza o dando questa sostanza alla persona perché si

suicidi. È una legge che regola il modo in cui uccidere le persone vulnerabili che ne facciano richiesta». E, da ultimo, aggiunge: «Il cammino di accompagnamento delle persone vulnerabili alla fine della vita sono le cure palliative e il potenziamento di tutti i legami familiari e sociali che aiutino la persona a dare senso alla vita, poiché quest'ultima è sempre un bene».

**Intanto, è uscita una nuova informazione:** la presentazione, da parte della deputata Gabriela Estevez, del Frente de Todos (Cordoba), del suo personale progetto di legge, datato 6 dicembre. Secondo quanto riportato da *ElDiarioAR* si tratta di «un mix» dei due già in esame al Congresso. Come nel progetto di Cobos, introduce una rete di operatori sanitari che intervengano nel processo ed esclude i minorenni. Come nel progetto dei deputati radicali Alfredo Cornejo, Jimena Latorre e Alejandro Cacace non rende obbligatoria la richiesta di eutanasia, da parte del paziente, tramite consenso informato scritto davanti a un notaio pubblico o un tribunale di primo grado, però richiede la presenza di due testimoni che rendano conto del fatto che il paziente ha agito di propria volontà. In ogni caso, i tre progetti hanno lo stesso obiettivo: che una persona che soffre di una malattia incurabile che lede la sua dignità possa decidere quando morire».

**Aborto nel 2020. Eutanasia nel 2022?** Si tratta di una domanda legittima se si tiene conto di vari fattori. Certo è che una cosa è presentare un progetto di legge e altra cosa è che questo arrivi a essere discusso al Congresso nazionale, però è già una prova per saggiare come risponde la popolazione, costituisce già un proposito fermo che quanto di cui sopra diventi realtà; quello che è sicuro è che l'ambito del "senso comune" come lo intendeva Gramsci si scopre più disposto ad accogliere proposte sul filone della "cultura della morte".

**In un'altra occasione,** abbiamo detto che "il Congresso nazionale, istituzione fondamentale della democrazia argentina, almeno per quanto riguarda la promozione e la difesa della vita umana è lo specchio del fallimento della dirigenza politica in merito alla ricerca del bene comune. (...) Senza perdere di vista la responsabilità dei cittadini nel votare governanti e legislatori che rispondano agli interessi dei partiti politici e non a quelli del popolo; il fatto che la cura e la difesa della vita umana siano sottoposti a deliberazione è un esempio dello smarrimento di un numero determinante e rappresentativo di quanti mirano a occupare la poltrona di Rivadavia (Potere Esecutivo Nazionale) o posti da senatore o deputato (Congresso Nazionale). Nessuno di loro può scaricare la responsabilità su altre istanze di governo o di rappresentanza politica (...) Essi, insieme con i giudici di turno che si pronunciano contro la Costituzione Nazionale, inclusi quelli della stessa Corte Suprema di Giustizia della Nazione, sono i responsabili

della legalizzazione, nella Repubblica Argentina, dell'infame crimine dell'aborto e, a breve, dell'infamante eutanasia".

**Detto questo, cade a proposito un testo della Sacra Scrittura.** Come esorta San Paolo Apostolo: "Hora est iam de somno surgere" (Romani 13, 11). "È ormai tempo di svegliarvi dal sonno". Per l'ultima volta, ce ne andremo a letto, noi argentini, con l'idea che siamo "giusti e umani", una volta di più un "paese cattolico", e ci sveglieremo davanti alle macerie della nostra amata Patria? *Hora est iam de somno surgere!*